



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 52/12 DEL 22.11.2017

Oggetto: Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità prive di sostegno familiare L.112/2016. "Dopo di noi". Decreti ministeriali del 23.11.2016 e del 21.6.2017. Euro 2.610.000, annualità 2016 e Euro 1.110.700, annualità 2017. Programma attuativo regionale.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che è stata approvata la legge n. 112 del 22.6.2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" volta a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità, più comunemente conosciuta come "Dopo di noi". A seguire con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 23.11.2016 sono stati definiti i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione e ripartite le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare.

L'Assessore rende noto che con il suddetto Decreto del 23.11.2016 sono state assegnate alla Regione Sardegna risorse nella misura di € 2.610.000, per l'annualità 2016 e che con il Decreto del 21.6.2017 sono state assegnate risorse nella misura di €1.110.700, per l'annualità 2017. Il Decreto del 2016 ha definito inoltre gli interventi e i servizi che possono essere finanziati con le risorse del Fondo, i beneficiari degli interventi, le modalità di accesso e ha dato mandato alle Regioni affinché adottino indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi previsti dal decreto nel rispetto dei modelli organizzativi regionali. In attuazione di tali disposizioni, pertanto, è stato inviato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il programma attuativo regionale nel quale è stata descritta l'allocazione delle risorse e la tipologia degli interventi che si intendono attuare sul territorio regionale.

Nell'introdurre il programma attuativo regionale, positivamente valutato dal Ministero, l'Assessore ricorda che la Regione Sardegna ha promosso, a partire dal 2007, politiche di welfare che hanno dato luogo a programmi innovativi orientati a sviluppare la domiciliarità dei servizi alla persona fragile, attraverso il sostegno di una rete organizzata e funzionale di servizi sociali e sanitari.

In questo contesto, riferisce l'Assessore, si collocano gli interventi previsti dal decreto attuativo della Legge 112. Essi dovranno armonizzarsi con gli interventi già in essere nella Regione Sardegna, dovranno essere aggiuntivi e non sostitutivi, e l'accesso agli interventi dovrà essere previsto per tutte le categorie di disabilità comprese quelle intellettive e del neurosviluppo tenendo conto delle



limitazioni dell'autonomia della persona con grave disabilità, dei sostegni che può fornirgli la famiglia, della condizione abitativa e delle condizioni economiche sue e della sua famiglia.

Attraverso gli interventi del "Dopo di noi" saranno messe in rete le diverse opportunità mediante un'azione di integrazione dei servizi sociali e sanitari, realizzando specifiche iniziative progettuali che implementino e completino l'offerta dei servizi in risposta ai bisogni della persona con disabilità grave in un'ottica di miglioramento della loro qualità di vita e delle loro famiglie.

L'obiettivo principale è quello di promuovere su tutto il territorio regionale la realizzazione di progetti e servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente e di soluzioni abitative autonome attraverso un sistema diffuso e articolato di servizi e interventi per l'accompagnamento e l'uscita dal nucleo familiare di origine, come meglio specificato nelle linee d'indirizzo allegate alla presente deliberazione.

Come previsto dal Decreto ministeriale del 2016 all'art. 4, i destinatari degli interventi, saranno individuati, prioritariamente, tra le persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, tra le persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa, tra le persone inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare. Nello stabilire le priorità d'accesso si terrà conto delle limitazioni all'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale e delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.

L'accesso ai servizi e agli interventi dovrà avvenire previa valutazione multidimensionale che sarà effettuata dalle Unità di Valutazione Territoriali (UVT) presenti in ogni distretto socio sanitario secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF.

La valutazione multidimensionale costituirà il requisito fondamentale per garantire, al momento dell'avvio del progetto personalizzato, il rispetto del principio di equità nell'accesso ai servizi e una risposta appropriata ai bisogni manifestati, garantendo l'integrazione delle prestazioni sociali e sanitarie e assicurando un percorso assistenziale nella rete dei servizi che tenga conto soprattutto delle esigenze dell'interessato e delle condizioni familiari.



La valutazione multidimensionale sarà finalizzata alla definizione del progetto personalizzato che dovrà essere predisposto dall'UVT congiuntamente all'operatore sociale del Comune e dal diretto interessato quando possibile o un familiare di riferimento. Il progetto personalizzato dovrà mettere al centro la persona e definire risposte condivise, appropriate ai suoi bisogni e alle sue aspettative, rimodulando gli obiettivi al modificarsi delle necessità; dovrà prevedere strumenti flessibili e modulari affinché si possano valutare i bisogni in maniera da adattare le risposte agli elementi qualificanti della vita: formazione e istruzione, lavoro, costruzione dell'autonomia e soluzioni per l'abitare.

Il progetto personalizzato pertanto dovrà essere sviluppato assicurando la più ampia partecipazione della persona con disabilità grave con un approccio multidimensionale ovvero, al di là dei bisogni sanitari e sociali a cui i servizi sono tenuti a dare risposte, dovrà assicurare il miglioramento del grado di autonomia e/o della qualità della vita della persona che impone di considerare diversi aspetti dell'esistenza della persona tra cui l'autodeterminazione, i diritti, l'inclusione sociale e di progettare i sostegni di cui le stesse hanno necessità tenendo conto delle loro attitudini, i loro desideri e le loro legittime aspettative.

Laddove la persona con disabilità grave non sia nella condizione di esprimere pienamente la sua volontà, dovrà essere sostenuta dai suoi genitori o da chi ne tutela gli interessi. Il progetto personalizzato individuerà, sulla base della natura del bisogno prevalente emergente nel progetto, una figura di riferimento (case manager) che ne curi la realizzazione e il monitoraggio, attraverso il coordinamento e l'attività di impulso verso i vari soggetti responsabili della realizzazione dello stesso.

Il progetto personalizzato inoltre dovrà contenere il budget di progetto che costituirà la modalità attraverso cui si impegnano le risorse e si definiscono gli obiettivi. Esso dovrà favorire, nell'ambito dell'integrazione socio sanitaria, la dinamizzazione di un mix di risorse, tra cui quelle di cui già dispongono gli individui beneficiari, e il coinvolgimento dei diversi servizi sanitari e sociali, dei soggetti privati profit e no profit, delle associazioni.

Il budget di progetto integrerà tutte le risorse a vario titolo disponibili per la realizzazione del progetto (del soggetto, della famiglia, della ASL, del Comune e di altri soggetti istituzionali e sociali, nonché quelle relative all'intervento "Dopo di noi"). Il budget di progetto si fonda pertanto su prestazioni flessibili, definite non sulle caratteristiche dell'offerta disponibile, ma sulla base dei reali diritti di cittadinanza della persona. L'unità di valutazione territoriale valuterà i bisogni assistenziali con riferimento al budget di progetto, definirà l'intensità degli interventi e promuoverà quanto è necessario per la loro migliore realizzazione.



L'Assessore fa presente che in una logica di gestione integrata della programmazione delle risorse europee, statali e regionali nell'elaborare il programma attuativo regionale si è tenuto conto degli interventi già attivati sul territorio. Pertanto con le risorse assegnate dal Ministero, prosegue l'Assessore, saranno finanziati solo gli interventi e i servizi previsti per le tipologie afferenti alle lettere a), b) e d) di cui all'art.5 del Decreto del 23.11.2016. Si tratta di percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine o per la deistituzionalizzazione (a), di interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (b) e di interventi di realizzazione di soluzioni alloggiative innovative (d) che garantiscano l'indipendenza delle persone con disabilità. L'Assessore rammenta che il Decreto del 23.11.2016, inoltre, alla lettera c) dell'art.5 prevede il finanziamento di "programmi di accrescimento della consapevolezza..... anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale" ma che nel programma attuativo regionale non è stato ricompreso. Per questa specifica linea di interventi infatti, riferisce l'Assessore, nell'ambito della programmazione regionale a valere sui fondi dell'Asse II del PO FSE 2014-2020, è stato pubblicato l'avviso "INCLUDIS - Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità", finalizzato a realizzare un reinserimento sociale partecipato attraverso lo sviluppo di percorsi di sostegno all'inserimento sociolavorativo di persone con disabilità grave attraverso tirocini formativi.

Analogamente, continua l'Assessore, per la lettera e) dell'art.5 del Decreto "interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare" il programma attuativo regionale non ha previsto forme di finanziamento in quanto già attivate con risorse del bilancio regionale nella forma di rimborsi per la quota sociale della retta riferita agli inserimenti in strutture a carattere residenziale e semiresidenziali di riabilitazione globale.

L'Assessore riferisce, inoltre, che relativamente agli interventi già attivi sul territorio per le persone con disabilità nell'annualità 2016, è necessario non dimenticare i n. 12.104 piani personalizzati, ai sensi della legge 162/92, riferiti a persone nella fascia d'età ricompresa tra 18 e 64 anni con i quali viene finanziata l'assistenza personale e domiciliare e che nell'implementazione del programma andranno tenuti nella giusta considerazione.

L'Assessore prosegue facendo presente che gli interventi, previsti nel programma attuativo approvato e descritti nelle linee d'indirizzo allegate, sono stati definiti a seguito di interlocuzioni con le associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e tenendo conto delle osservazioni formulate in sede di Conferenza permanente Regione Enti locali in particolare rispetto alla richiesta



di maggior autonomia nella gestione del processo da parte degli enti gestori degli ambiti PLUS soprattutto nell'aspetto di governo dell'accesso agli interventi in relazione alle specificità territoriali. Tenuto conto di quanto sopra riportato, l'Assessore descrive l'allocazione delle risorse ammontanti complessivamente a € 3.720.700, del Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità prive di sostegno familiare per le annualità 2016/2017, rispetto al programma attuativo regionale, nelle misure riportate nelle seguenti tipologie d'interventi:

- € 1.488.280, pari al 40% rispetto all'importo assegnato, per le tipologie d'interventi afferenti alla lettera a) dell'art 5 del DM "Percorsi programmati di accompagnamento verso l'autonomia e di uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare o per la deistituzionalizzazione";
- € 1.488.280, pari al 40% rispetto all'importo assegnato, per le tipologie di interventi afferenti alla lettera b) "interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative che presentano caratteristiche di abitazioni, inclusa l'abitazione di origine, o gruppi-appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare";
- € 744.140, pari al 20% rispetto all'importo assegnato, per la tipologia d'interventi afferenti alla lettera d) "Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità".

L'Assessore rappresenta che, a livello regionale, non esiste un quadro epidemiologico chiaro e completo relativamente al numero, alla tipologia e all'incidenza delle persone con disabilità, come definite dall'art.1 del decreto ministeriale. L'Assessore ritiene che in assenza di dati epidemiologici certi gli interventi da finanziare con il Fondo debbano essere costruiti su persone concretamente individuate e sulla base del progetto personalizzato, devono essere orientati a dare risposte differenziate e diversificate, al fine di poter rispondere in maniera più efficace e appropriata alle esigenze diverse tra le persone capaci di autodeterminarsi e le persone che necessitano di un maggiore accompagnamento e supporto da parte della rete familiare, sociale e dei servizi.

Per quanto sopra esposto l'Assessore propone di individuare i 25 ambiti PLUS quali soggetti programmatori e gestori per l'ambito di riferimento degli interventi in quanto organismi deputati alla gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e, analogamente ai



criteri adottati dal Ministero del Lavoro in fase di prima applicazione, di ripartire le risorse regionali sulla base della popolazione residente in età compresa tra 18-64 anni, come specificato nella tabella riportata nell'Allegato C alla presente deliberazione. Gli Ambiti PLUS procederanno sulla base delle indicazioni fornite con le linee d'indirizzo, allegate alla presente deliberazione, alla gestione delle risorse nel proprio territorio. L'Ambito PLUS dovrà assicurare la regia e la governance degli interventi secondo criteri improntati alla trasparenza e alla massima pubblicità per favorire il più ampio coinvolgimento dei potenziali soggetti attuatori, rispondenti ai reali bisogni espressi dal contesto locale di riferimento, e garantire la piena integrazione tra le risorse, attivando sinergie con le altre misure e finanziamenti previsti a favore di persone con disabilità grave al fine di implementare gli interventi e i servizi posti in essere con il "Dopo di noi".

L'Assessore assicura che, così come previsto dal Decreto ministeriale, sarà previsto un sistema di monitoraggio delle attività svolte in modo da verificare l'efficiente utilizzo delle risorse, il rispetto della normativa vigente e la completa trasparenza nella gestione dei percorsi assistenziali.

Per quanto concerne, infine, le modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati, la verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti, il monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti si rimanda a quanto stabilito nelle linee d'indirizzo.

Al fine di assicurare un'appropriata attuazione dell'intervento, l'Assessore ritiene necessario istituire una cabina di regia regionale con la partecipazione dei diversi attori chiamati alla realizzazione del programma operativo con il compito non solo di valutare l'aderenza ai requisiti, allo spirito e ai principi della legge n.112/2016 di tutti gli interventi e i servizi posti in essere con il presente programma nelle diverse fasi di realizzazione ma anche al fine di ripensare la programmazione regionale futura attraverso proposte provenienti dal territorio in una logica di sistema e di sostenibilità. Gli elementi principali su cui dovrà lavorare la cabina di regia sono:

- lo studio epidemiologico e analisi dei bisogni emergenti nel territorio con una prospettiva di medio e lungo periodo;
- la ridefinizione dei servizi e degli interventi in una logica di percorso assistenziale incentrato sui bisogni della persona e della comunità, secondo criteri di qualità e sicurezza;
- il monitoraggio, la raccolta e sistematizzazione dei dati al fine di avviare un'attività strutturata di monitoraggio e di valutazione;
- la condivisione dei risultati ai diversi livelli;



- l'introduzione ragionata e condivisa di eventuali correttivi;
- l'appropriatezza delle soluzioni offerte rispetto alla diversa tipologia di servizi.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, acquisita l'intesa in sede di Conferenza permanente Regione-Enti locali ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 17 gennaio 2005, n. 1, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali

DELIBERA

- di approvare il programma attuativo regionale relativo agli interventi e servizi finanziati sul Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per le annualità 2016 e 2017, come assentito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Allegato A);
- di approvare le linee d'indirizzo (Allegato B) quali parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che le risorse pari a € 3.720.700, del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità prive di sostegno familiare L.112/2016, di cui Euro 2.610.000, riferite all'annualità 2016 e Euro 1.110.700, all'annualità 2017, siano ripartite a favore degli Enti gestori degli ambiti Plus, sulla base della popolazione residente in età compresa tra 18-64 anni come indicato nella tabella di riparto, Allegato C, parte integrante della presente deliberazione;
- di approvare l'allocazione delle risorse del suddetto Fondo nazionale nelle misure riportate rispetto alle seguenti tipologie d'intervento:
 - € 1.488.280, pari al 40% rispetto all'importo assegnato, per le tipologie d'interventi afferenti alla lettera a) dell'art 5 del DM "Percorsi programmati di accompagnamento verso l'autonomia e di uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare o per la deistituzionalizzazione";
 - € 1.488.280, pari al 40% rispetto all'importo assegnato, per le tipologie di interventi afferenti alla lettera b) "interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative che presentano caratteristiche di abitazioni, inclusa l'abitazione di origine, o gruppi-appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare";
 - € 744.140, pari al 20% rispetto all'importo assegnato, per la tipologia d'interventi afferenti alla



lettera d) "Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità".

- di stabilire che le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare relative all'annualità 2016/2017 siano impegnate a favore degli Ambiti PLUS entro il 31.12.2017 e che gli stessi nella programmazione e gestione rispettino la proporzione di spesa assentita dal Ministero rispetto alla tipologia di interventi attivabili di cui alle lett. a), b) e d) dell'art.5 del D.M. del 23.11.2016. Qualora motivate esigenze, legate alle peculiarità territoriali, rendessero necessario discostarsi da tale ripartizione percentuale dovranno esserne specificate le ragioni nella proposta progettuale dell'Ente;
- di stabilire che gli Enti gestori degli ambiti PLUS predispongano la propria proposta progettuale, nel rispetto di quanto disposto dalla Legge 112/2016, dal Decreto ministeriale del 23.11.2016, dalle presenti linee d'indirizzo e in integrazione con gli interventi già in essere nella Regione Sardegna a favore delle persone con disabilità, e che ne diano comunicazione, entro il 30 aprile 2018, alla Direzione delle Politiche sociali affinché ne verifichi la conformità;
- di stabilire che il pagamento delle risorse sia disposto nella misura del 70% a seguito della verifica di conformità e il restante 30% a seguito della rendicontazione della spesa rispetto l'acconto erogato e dell'assolvimento del debito informativo nei confronti della Regione e del Ministero del Lavoro di cui all'art.6 del Decreto in merito agli interventi finanziati entro il 31.03.2019;
- di stabilire che con successivo decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale sia istituita una cabina di regia regionale con la partecipazione dei diversi attori chiamati alla realizzazione del programma operativo, fra cui Enti gestori degli ambiti PLUS, ATS, terzo settore, con il compito di valutare l'aderenza ai requisiti, allo spirito e ai principi della legge 112 /2016 di tutti gli interventi e i servizi posti in essere con il presente programma nelle diverse fasi di realizzazione e di definire l'aggiornamento della programmazione regionale attraverso proposte provenienti dal territorio in una logica di sistema e di sostenibilità;
- di dare mandato all'Azienda Tutela Salute della Sardegna affinché definisca, in modalità congiunta con i referenti dell'area sociale degli ambiti PLUS gli strumenti per la valutazione professionale del bisogno, secondo i principi bio psico sociale e in coerenza con il sistema di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 52/12
DEL 22.11.2017

classificazione ICF, al fine della definizione del progetto personalizzato così come previsto dall' art. 14 della L. 328 del 2000. Tali strumenti saranno comunicati dall'ATS all'Assessorato dell' Igiene e Sanità e Assistenza Sociale, entro il 28 febbraio 2018, che ne curerà la diffusione e l' implementazione sul sistema informativo;

- di dare mandato ai competenti uffici della Direzione generale delle Politiche sociali di mettere in atto gli adempimenti amministrativi necessari all'attuazione della presente deliberazione e in particolare di attivare un sistema di monitoraggio delle attività finanziate in modo da verificare l' efficiente utilizzo delle risorse.

La spesa riferita all'intervento descritto, pari complessivamente a Euro 3.720.700,00, graverà sulla Missione 12, Programma 02 ,Capitolo SC08.6707 della Direzione generale delle Politiche Sociali, bilancio regionale 2017/2019.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru